

L'intervista Ettore Rosato

«È l'occasione per valorizzare la città ma la Giunta sia all'altezza della sfida»

ROMA «Non capisco molte delle polemiche di queste ore: a me pare che il governo abbia fatto scelte coerenti con quelle passate». Parola di Ettore Rosato, capogruppo Pd alla Camera. Che non vede nelle decisioni prese ieri dal consiglio dei Ministri un nuovo capitolo della saga degli altalenanti rapporti fra il Pd e il sindaco Ignazio Marino.

Onorevole Rosato non le sembra un giudizio di maniera?

«Affatto. Non mi nascondo dietro un dito, è evidente che a Roma ci sono problemi gravissimi ed è gravissimo il commissariamento del municipio di Ostia. Dico però che in gioco c'è un interesse nazionale che non va sottovalutato. Anche i rapporti fra Pd e Marino vanno inseriti in questo quadro».

Dunque nessuna "diminutio" di Marino?

«E dov'è? L'ipotesi di commissariamento del Campidoglio avrebbe dovuto produrre soluzioni amministrative molto diverse da quelle prese effettivamente».

Non mi dirà che l' "affiancamento" di Gabrielli a Marino sia una decisione soft?

«Gabrielli è un servitore dello Stato. E saprà mettere a disposizione la sua professionalità da par suo anche in questa occasione».

Resta sul tappeto un nodo tutto politico: il Pd si fida di Marino o no?

«Il rapporto fra Pd e Marino è garantito dal lavoro quotidiano di Matteo Orfini che ce la sta mettendo tutta per superare i giganteschi problemi che il par-

tito ha avuto a Roma. Francamente secondo me questo non è il tema centrale dei provvedimenti presi ieri».

Certo, ma in questi mesi Matteo Renzi, che è segretario del Pd, ha più volte punzecchiato Marino mentre Orfini è sembrato esserne una sorta di nume tutelare.

«Orfini, che è commissario del partito a Roma, ha fatto benissimo a non essere spigoloso col sindaco. Diciamo che il Pd ha voluto sia sostenere che stimolare Marino. Ma ripeto che il punto è un altro».

Quale?

«La mia preoccupazione è questa: Roma ha bisogno di interventi profondi ed è essenziale che chi la governa sia all'altezza della sfida. Una sfida che riguarda l'intero Paese e direi tutta la sua classe dirigente non solo quella politica».

Il cardinal Vallini ieri ha parlato di città «anemica spiritualmente».

«E' una valutazione sui cui ci misuriamo con grande attenzione e sarebbe sbagliato comprimerla alla contingenza amministrativa».

Qual è allora, secondo lei, il senso finale delle decisioni prese ieri?

«Uno solo: l'Italia deve dimostrare di essere un Paese efficiente. Dopo il successo dell'Expo non possiamo permetterci di non essere all'altezza del Giubileo. Dunque è giusto snellire le procedure per le opere pubbliche da realizzare in tempi strettissimi».

Non le sembra l'ennesima

procedura emergenziale con tutto quello che può seguire, è successo in mille altri casi, sotto forma di scandali e ruberie?

«No. E' stato già deciso di non avviare grandi opere ma di puntare soprattutto ad una maxi-manutenzione della città. Francamente non mi pare che in questi mesi siamo stati fermi sul fronte Giubileo: si tratta di portare a buon fine, superando gli ostacoli che si profilano in queste occasioni, decisioni già prese e in tempo per l'avvio del Giubileo».

Riferendosi al caso Roma lei parla di "Paese efficiente" e di "interesse nazionale". Ma intanto il funerale dei Casamonica ha offuscato ancora di più l'immagine della Capitale.

«Non c'è dubbio. E quel funerale ha fatto persino più rumore al di là delle Alpi che in Italia. Resta il fatto che Roma è una città dalle incredibili potenzialità, dove il turismo, ad esempio, è già in forte aumento. Allora bisogna trovare il modo di valorizzare quanto di buono la città già produce e ridarle la dignità che spetta non solo alla comunità romana ma alla capitale d'Italia. Penso che valorizzare quanto di buono c'è a Roma sia interesse di tutti e non di parte».

Tutto questo è compatibile con la permanenza all'estero per ferie del sindaco?

«Io non trovo che la Giunta abbia abbandonato Roma. L'amministrazione c'è e nel prossimo autunno lo dimostrerà».

Diodato Pirone



RISERVATA

Ettore Rosato (Foto: B. G. M. UPI)



ALLA CAPITALE SERVONO INTERVENTI PROFONDI E' INTERESSE DI TUTTI CHE IL PAESE DIMOSTRI EFFICIENZA

ORFINI GARANTISCE IL RAPPORTO FRA IL PD E MARINO CHE IL PARTITO HA VOLUTO SOSTENERE MA ANCHE STIMOLARE